

Personale

FURIO

CAVALLINI

12 Ott. - 27 Ott. 1968

INAUGURAZIONE

Sabato 12 Ottobre - Ore 18

LA ZATTEA

**GALLERIA D'ARTE MODERNA
VIA S. EGIDIO N. 10 - FIRENZE**

La pittura di Furio Cavallini ignora per esigenze di un personale dettato interno gli sperimentalismi tumultuosi di tanta arte moderna proiettata nella ricerca dell'opera sinestetica, totale. Nell'area vasta dell'environment, dello happening, del Nuovo Realismo che intende superare la inevitabile condizione metaforica del dato artistico per una malintesa « autenticità » oggettuale, Cavallini trova la sua autenticità, la sua pienezza creativa nella tradizionale dimensione « contemplativa » della visione fantastica. Una contemplatività che lo fa ugualmente moderno: la perentorietà delle immagini, la vitalità che le anima in virtù di un saldo ritmo compositivo, di una efficace eloquenza cromatica sono i segni inconfondibili della più vera modernità. Cavallini non trascende l'oggetto, non lo macera né lo schematizza: ne rispetta la dimensione umana e naturale. Eppure non è trascrizione: è reinvenzione, come vuole la più incontestabile norma del fare artistico. È interpretazione psicologica nei ritratti; ritmo vagamente barocco e metafisico nell'apparente realismo delle nature morte; tensione dinamica negli scorci paesistici. Tutto coerentemente unitario, per la presenza di indici comuni: un segno caldo, sicuro, immediato; un colore morbido, fuso, istintivo, animato a tratti da sorprendenti accensioni liriche.

Elvio Natali

.....

Furio Cavallini, che della attuale cultura fiorentina è certamente partecipe, rivela però abbastanza chiaramente, nei nudi, nelle figure, nelle nature morte e nei paesaggi esposti, tracce di studi lombardi. Sotto le corpose, sanguigne scorrerie del pennello che impasta materia densa e brumosa, tagliata quà e là dalla luce improvvisa di un rosso violento o di un verde penetrante, si avverte la presenza dei grigi nebbiosi, lividi, avvolte svarianti in un bianco lattiginoso che furono caratteristici della pittura milanese degli anni cinquanta.

Un periodo di inattività, è seguito a un fecondo momento di studi a Milano, e la ripresa di oggi avviene a contatto con quell'espressionismo — anche esso di ascendenza milanese — che a Firenze continua un pò stancamente il discorso di « Corrente ». Cavallini è comunque artista di mestiere sicuro, dotato di temperamento, carico d'inquietudini.

Nella mostra alla « Indipendenza », vi sono alcune opere fortemente strutturate, imperiose. Come ad esempio, un « nudo di spalle » che fa pensare all'inglese Tindle, il misterioso « uomo sorridente », e — forse l'opera migliore della mostra — l'allucinata « figura sdraiata » dove l'impeto di un rosso spezza gli equilibri populistici e giunge al grido baconiano.

Franco Solmi

l'Unità, Bologna, 4 Ottobre '67

Furio Cavallini vive e lavora a Firenze

Via della Pergola, 6

« È stato selezionato da Les Chances de l'Art »

ORARIO: Feriali dalle ore 16 alle 20

Sabato dalle 10 alle 13 e

dalle 16 alle 20

Domenica dalle 10,30 alle 13